

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00742655
ESC - Ente schedatore	M443
ECP - Ente competente	M443

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	icona
--------------------	-------

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	transito della Madonna
SGTT - Titolo	Dormizione della Madre di Dio

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Toscana
<b>PVCP - Provincia</b>	FI
<b>PVCC - Comune</b>	Firenze

#### **LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Pitti
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Palazzo Pitti e Giardino di Boboli
<b>LDCU - Indirizzo</b>	piazza Pitti, 1
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo delle Icone Russe
<b>LDCS - Specifiche</b>	sala 2

#### **UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
------------------------------------	----

#### **INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	Inv. 1890, 9356
<b>INVD - Data</b>	1890 -

#### **INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	OdA Castello 467
<b>INVD - Data</b>	1911

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di esposizione
-------------------------------------	----------------------

#### **PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze

#### **PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	monastero
<b>PRCD - Denominazione</b>	Monastero di S. Niccolò di Cafaggio ora Galleria dell'Accademia
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Via Ricasoli, 58/60
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria dell'Accademia

#### **PRD - DATA**

<b>PRDI - Data ingresso</b>	1984
<b>PRDU - Data uscita</b>	2013

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di deposito
-------------------------------------	-------------------

#### **PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
---------------------	--------

<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo degli Uffizi
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Complesso vasariano
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	piazzale degli Uffizi
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria degli Uffizi
<b>PRCS - Specifiche</b>	depositi
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	2013
<b>PRDU - Data uscita</b>	2022
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	secondo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1725
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1749
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito moscovita
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a tempera
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	31.2
<b>MISL - Larghezza</b>	25.1
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
	Nella zona inferiore dell'icona, al centro, appare una piccola crepa; si

<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	rilevano piccoli ritocchi di colore sull'impiantito. Lacune puntinate dello strato pittorico, a causa della qualità scadente del levkas. L'olifa scurita, a tratti arricciata, altera il colorito dell'icona.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1958
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SBAS FI
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1968
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SBAS FI
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1971/ 1974
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Rothe A.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Tavola intera, con due listelli inseriti a tergo e doppio incavo. Non si osserva presenza di tela preparatoria. Levkas.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	73 E 74
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri. Personaggi: apostoli; Madonna; Cristo; arcangelo Michele; Aufonia. Figure: angeli. Abbigliamento: all'antica. Oggetti: catafalco. Architetture: edifici. Allegorie-simboli: animula della Madonna.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sul nimbo della Madonna
<b>ISRI - Trascrizione</b>	MONOGRAMMA MARIANO
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sullo sfondo dell'edificio di sinistra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	ANGELI
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sul nimbo di Cristo

<b>ISRI - Trascrizione</b>	IL MONOGRAMMA DI DIO "COLUI CHE E' "
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	ai lati del nimbo di Cristo
<b>ISRI - Trascrizione</b>	MONOGRAMMA DI GESU' CRISTO (con un errore nella grafia)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	in alto, sullo sfondo della mandorla di Cristo, ai lati della sua figura
<b>ISRI - Trascrizione</b>	I SANTI APOSTOLI DEL SIGNORE
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sopra gli angeli, sullo sfondo degli edifici
<b>ISRI - Trascrizione</b>	ANGELI DEL SIGNORE
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	dietro il giaciglio funebre, ai lati della mandorla, sopra ai nimbi dei vescovi rappresentati
<b>ISRI - Trascrizione</b>	GIONIGI L'AREOPAGITA; GIACOMO FRATELLO DEL SIGNORE; GEROTEO DI ATENE; TIMOTEO DI EFESO
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	in alto, tra la rappresentazione degli edifici
<b>ISRI - Trascrizione</b>	ICONA DELLA DORMIZIONE DELLA SANTISSIMA MADRE DI DIO
	L'iconografia del soggetto si venne formando nell'arte bizantina

## NSC - Notizie storico-critiche

intorno al X-XI secolo sulla base di una serie di testi apocrifi, tra cui i più diffusi erano il Sermone di Giovanni Evangelista sulla Dormizione della Madre di Dio, il Sermone di Giovanni arcivescovo di Tessalonica e il Sermone sulla Dormizione di Andrea di Creta. Inoltre, un considerevole influsso sulla raffigurazione della Dormizione fu esercitato dai canoni della festa, composti da Giovanni Damasceno e Cosma di Maiuma nell'VIII secolo. L'icona in esame appartiene a una variante particolareggiata della Dormizione, in cui sono raffigurati gli avvenimenti più importanti per significato: il compianto funebre della Madre di Dio, adagiata sul letto di morte, da parte degli apostoli, e l'apparizione di Cristo nella gloria, che accoglie fra le braccia la sua anima. Oltre agli apostoli, al capezzale sono raffigurati quattro santi vescovi poiché, secondo l'innografia, apostoli e vescovi rappresentano la cerchia più intima della Chiesa, i testimoni del miracolo dell'Assunzione della Madre di Dio in paradiso, nella Gerusalemme celeste. Un'altra peculiarità iconografica è la raffigurazione, nell'area inferiore della composizione, della scena della punizione inflitta dall'arcangelo Michele all'empio ebreo Aufonia, cui viene mozzata una mano. Secondo gli apocrifi, durante la traslazione del corpo della Madre di Dio da Gerusalemme al Getsemani, sul luogo della sepoltura egli tentò di rovesciare il letto funebre di Maria e fu immediatamente punito dall'arcangelo, che apparve e gli troncò le mani. Quanto però Aufonia si pentì, venne risanato per intercessione di san Pietro. L'iconografia è analoga alle composizioni di una serie di icone del XVI secolo: ad esempio, la parte centrale dell'icona della "Dormizione della Madre di Dio, con scene della vita di Gioachino, Anna e la Madre di Dio", del monastero delle Grotte di Pskov, eseguita nella seconda metà del XVI secolo e venerata come taumaturgica, e un'icona che porta lo stesso titolo, proveniente dalla cattedrale della Trinità nel monastero di sant'Ipazio a Kostroma, dipinta nel terzo quarto del XVI secolo (attualmente alla Galleria Tret'jakov). Si può ipotizzare che l'opera in esame risalga a una delle repliche della venerata effigie pskoviana. L'opera è riferita da Bettini alla scuola Stroganov, mentre, secondo Marcucci, sarebbe stata eseguita da un artista moscovita alla fine del XVI o nel XVII secolo in stretta analogia stilistica con l'Ascensione del Signore, appartenente alla collezione della Galleria dell'Accademia. È difficile accettare questo punto di vista, dal momento che ad avvicinare le due icone è solo in qualche modo il colorito, mentre tutti gli altri elementi artistici si differenziano notevolmente. Le caratteristiche stilistiche testimoniano che essa è una delle opere più tradizionali della collezione dell'Accademia. Probabilmente, ciò è dovuto al fatto che la sua composizione segue esattamente gli schemi compositivi delle opere già citate, appartenenti alla seconda metà del XVI secolo. Il legame con le tradizioni della pittura del XVII secolo è attestata da numerosi particolari: i motivi ornamentali, il modellato delle vesti dei personaggi, reso attraverso lueggiate in oro, e il disegno dell'impiantito a piastrelle, che segue la prospettiva lineare. Alcune peculiarità stilistiche dell'icona trovano remote analogie in altre opere della collezione dell'Accademia. Ad esempio, per il colorito, in cui predominano ocre e marroni tendenti al nero e al rosso, accostati a singoli elementi eseguiti in bianco, quest'opera si avvicina, oltre che alla già ricordata Ascensione del Signore, anche all'icona del Natale. Simili sono infatti le tipologie dei volti e la loro maniera pittorica, eseguita su un incarnato base bruno-olivastro mediante ampie schiariture di ocre, caratteristiche dell'icona della Protezione della Madre di Dio. La somiglianza stilistica delle opere elencate testimonia che esse uscirono tutte da un ambiente di provincia e vennero dipinte

contemporaneamente (intorno al 1730-1740), probabilmente in un'unica bottega.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

SSPSAEPM FI 8991UC

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

diapositiva colore

**FTAN - Codice identificativo**

ex art. 15 2054

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS FI 215333

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS FI 522539

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS FI 522477

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS FI 185276

**FTAT - Note**

prima del restauro, fronte

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS FI 185287

**FTAT - Note**

prima del restauro, retro

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS FI 11853

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 11854
<b>FTAT - Note</b>	prima del restauro

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 102378

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	ex art.15, 2054

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	R. Gallerie. Inventario 1890
<b>FNTD - Data</b>	1890 -
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	n. 9356
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SSPM FI/ Ufficio ricerche
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Uffizi 1890

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bettini S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1940
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00015061
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 38, 91, n. 17

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Marcucci L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1958
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003178
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 91, n. 31
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 32

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2006
<b>CMPN - Nome</b>	Gladyševa E.Sacco A. M.



<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Parenti D.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Sframeli M.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2009
<b>RVMN - Nome</b>	Sacco A. M.